

Lido La società rassicura sull'ospedale al mare: nessun ritardo

EstCapital: «Palacinema offerto solo uno spunto»

Miracco: prima va risolta la situazione di Sacaim

800

milioni il volume di
investimenti programmati
da Est Capital sul Lido

VENEZIA — Quattro progetti in cinque anni. Ma il futuro del Palacinema è ancora fosco. La bozza di studio della nuova struttura polifunzionale presentata al commissario Vincenzo Spaziantè — che doveva sostituire il famoso «sasso», ideato dallo studio di architetti 5+1 e già modificato «al ribasso» per due volte — è infatti ancora lontana dal diventare una realtà di cemento e vetro. «Con tale studio è stato offerto soltanto uno spunto operativo, in quanto tale non costituente né una manifestazione di interesse e men che meno una proposta contrattuale», afferma in una nota ufficiale la stessa EstCapital, gestore del fondo di investimento immobiliare RealVenice II. «Sono in corso di valutazione e approfondimento da parte del fondo i contenuti e il perimetro di un eventuale interesse allo sviluppo dell'area del Palacinema», continua.

Il rilancio dei lavori sull'area del palazzo ipotizzato dal ministro dei Beni culturali **Giancarlo Galan** in presenza del sindaco Giorgio Orsoni, del commissario Vincenzo Spaziantè e del presidente della Biennale Paolo Baratta rischia dunque di rimanere al palo. D'altra parte né il Ministero né il Comune né la stessa EstCapital potevano mettere in conto la reazione di Sacaim, la ditta che aveva vinto l'appalto del «sasso» e che ha già fatto capire che non abbandonerà il progetto senza che le spese fin qui sostenute — si parla di 50 milioni, di cui 35 solo per l'amianto — venga-

no pagate. Cifra che di fatto modifica i progetti di EstCapital che nega qualsiasi tensione nella compagine. «Tra gli investitori esistono assoluta unanimità di intenti e totale condivisione delle iniziative a oggi assunte», afferma. «E' evidente che in tutta questa vicenda è necessario chiarire la situazione di Sacaim — interviene Franco Miracco, consigliere istituzionale del **ministro Galan** e uomo-ponte tra Venezia e Roma —. Se non si chiuderanno le pagine del vecchio capitolo non potranno essercene di nuovi. Solo così la proposta non vincolante di EstCapital potrà diventare una vera richiesta di partecipazione».

Resta il fatto che ai visitatori del Lido e della mostra del Cinema non è sfuggita la situazione di stallo di alcuni progetti sull'isola: ritardi e problemi burocratici stanno rallentando il Des Bains e la darsena di San Nicoletto e il «buco» della discordia è al suo posto per il terzo anno consecutivo. «Serve una soluzione - conclude Miracco - il Comune e il commissario devono fare da regia, magari dare anche la Favorita a chi deciderà eventualmente di realizzare il Palacinema». Eventuali operazioni sul Palacinema comunque saranno più probabilmente discusse a partire dal 2012. EstCapital e il Comune infatti per il momento sono concentrati sulla lunga vicenda dell'ex ospedale al mare che dovrebbe vedere la luce entro l'anno. E se Spaziantè ha assicurato che «gli impegni assun-

ti stanno avendo il loro naturale sviluppo», il Comune fa sapere che non ci sono preoccupazioni per la firma del rogito, nonostante siano passati nove mesi dal preliminare firmato il 30 dicembre scorso. «I lavori di bonifica sono iniziati ed EstCapital ha confermato che il rogito sarà firmato entro dicembre», spiega il vicesindaco Sandro Simionato. C'è Farsetti che deve incassare 28 milioni di euro, di cui 6 saranno spesi per bonificare l'area del nosocomio lidense. La finanziaria ha assicurato che manterrà fede ai suoi impegni nel rispetto delle regole contrattuali. L'ultima risposta è per Michele Zuin (Pdl), che aveva chiesto un'assunzione di responsabilità, visto che «ci siamo esposti politicamente per agevolare EstCapital nel suo progetto di riqualificazione del Lido». «Non abbiamo mai beneficiato di alcuna agevolazione da parte dell'amministrazione pubblica — dice la società — nel portare avanti il progetto di riqualificazione del Lido, abbiamo sempre operato nel rispetto delle norme, dei regolamenti e delle procedure di volta in volta applicabili».

Alessio Antonini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

